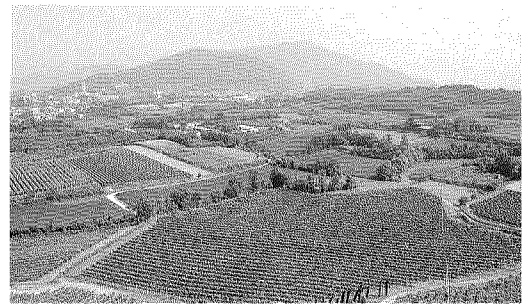


Ptra, la Regione ha detto «sì» al «piano d'area delle bollicine»



Territorio da tutelare. Il Ptra punta a salvaguardare e valorizzare la Franciacorta

Approvato all'unanimità dal Consiglio regionale il documento di tutela della Franciacorta

Franciacorta

Daniele Piacentini

■ Il Ptra delle bollicine diventa realtà. Il Consiglio regionale lombardo ha approvato - all'unanimità - il Piano territoriale d'area relativo alla Franciacorta. Ventidue i Comuni coinvolti (oltre ai 18 dove si produce il Docg, ci sono anche Palazzolo sull'Oglio, Ospitaletto, Castegnato e Sulzano), Municipi in cui verrà sperimentata sul campo la nuova legge regionale sul consumo di suolo, per tutelare le aree verdi e la specificità delle colline bresciane.

Altri punti forti sono le linee guida per migliorare l'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi, anche nelle aree tutelate dalla Soprintendenza, la proposta di un regolamento edilizio unico e uno schema di mobilità sostenibile integrato. E ancora: il rilancio del patrimonio storico, la promozione del turismo, percorsi infrastrutturali di collegamento, la valo-

rizzazione delle filiere produttive locali e la promozione dell'efficienza energetica.

Le reazioni. Evidente la soddisfazione, subito dopo il voto, dell'assessore regionale a Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, **Viviana Beccalossi**, che ha ricordato come «il progetto del Ptra è partito dal territorio e con il territorio è stato prima delineato e poi continuamente verificato, mano a mano che l'idea iniziale si definiva. Oggi (ieri, ndr) possiamo dire di essere stati in grado di scrivere un documento contenente una serie di azioni congiunte per migliorare la qualità della vita di chi abita in Franciacorta e, nel frattempo, elevarne l'immagine al pari del suo prodotto più famoso nel mondo, le bollicine. Il Ptra Franciacorta - ha aggiunto l'assessore - servirà per fare squadra. Con questo piano la Franciacorta investe sul suo futuro: una sorta di blindatura che mette al riparo da interventi invasivi un'area in

Blindate le aree dove si produce il Docg: si punta anche al rilancio del patrimonio storico del territorio

grado di raggiungere e spesso superare i livelli qualitativi dello champagne, grazie a un patto tra istituzioni che punta a salvaguardare e valorizzare il territorio».

Le opposizioni. Il via libera al Piano è arrivato anche dalle opposizioni. Per il consigliere regionale del Partito democratico, **Gian Antonio Cirelli**, «la Franciacorta ha saputo negli anni acquistare una propria riconoscibilità e un proprio valore. Oggi il nome di questo territorio è diventato sinonimo nel mondo di qualità. Questo nonostante criticità evidenti, come la presenza di cave e discariche e la mancanza di infrastrutture diffuse come le piste ciclopedonali, da incrementare, e reti ferroviarie minori, da recuperare o efficientare. Il Ptra dà senza dubbio nuove opportunità: non è un punto di arrivo, ma di partenza. Stapperemo volentieri una botti-

glia di Franciacorta quando questo piano inizierà a dare i risultati attesi».

«L'obiettivo principale del Piano - sottolinea **Michela Busi**, consigliere regionale del Patto Civico - è di migliorare la qualità del territorio. Si raccoglie il frutto di un lungo lavoro portato avanti da Terre di Franciacorta insieme alla Regione, alla Provincia e alle associazioni e realtà del territorio». //

